Il gioco del Quartiere

26d. Cognome dell'architetto che realizzò i lavori del 1833 al casino di santa Rosalia.
26e. A chi fu donato il casino di s. Rosalia nel 1841?
26f. Chi acquistò il casino prima del 1864?

30a. Il terreno intorno al casino del Fellaco ospitò una....?
30b. Da quale anno si hanno notizie certe dell'esistenza del casino?
30c. Cognome della famiglia che divenne proprietaria dopo il 1861.
30d. Nome dell'acquedotto cui appartiene il torrino d'ispezione vicino al Fellaco.
30e. In quali anni fu costruito l'acquedotto.
30f. Nome dell'acquedotto costruito dagli Acquaviva nel 1601.

31a. Da quale anno il macello nuovo sostituì il vecchio?
31b. Anno dal quale abbiamo notizie certe del macello vecchio.
31c,d. Nome di una delle vie tra le quali si trovava il macello vecchio.
31e. Cognome del progettista che lo costruì.
31f. Quale servizio culturale vi è oggi ospitato?

34a. Cosa significa Starza?
34b. Da quando abbiamo notizie storiche della Starza Grande?
34c. Chi raffigurò la Starza Grande in un quadro?
34d. In quale anno fu realizzato il dipinto della Starza?
34e. Divisione agraria romana che fu la base per il perimetro della Starza.

1a. Che tipo di oggetti sono esposti nel Museo Michelangelo?
1b,c,d. Uno degli istituti scolastici da cui il Museo ha ereditato gli oggetti.
1e,f,g. Una delle esperienze da fare nel Museo.
1h. Nome della scuola proprietaria del Museo.
1i. Anno di inaugurazione del museo.
1j. Anno dell'oggetto più antico posseduto.
1l. Anno dell'oggetto più recente posseduto.

4a. Chi progettò la chiesa del Buon Pastore?
4b. Chi calcolò le dimensioni delle strutture?
4c. Chi donò il mosaico con il Buon Pastore?
4d. Chi realizzò il tabernacolo in bronzo?
4e. Quando fu realizzato il mosaico?

7a. Quando fu progettato il rione Cappiello?
7b,c. Cognome di uno dei progettisti del Rione.
7d. Ai progetti di quale architetto francese si ispirarono per il disegno del piano terreno?
7e. Il rione Cappiello ospita case .....

10a. Cosa c'è oggi nella Vaccheria di Aldifreda?
10b. Chi progettò la parte centrale della facciata?
10c. Quando fu costruita la Vaccheria?
10d. Chi realizzò il tempietto centrale?
10e. Chi affrescò la cupola del tempietto?

P1. Nome del personaggio
P2. Anno epoca in cui visse
P3. A quale monumento del quartiere è legato?
P4. Perché è legato a quel monumento?
P5. Ruolo / mestiere del personaggio

Le caselle con i numeri in colore verde sono "libere", non richiedono domande. Le immagini raffigurano alcuni oggetti esposti nel Museo Michelangelo.

13a. Cognome del vescovo che volle la chiesa di san Pietro in cattedra.
13b. Dove è collocato lo stemma del vescovo?
13c. Chi progettò la chiesa?
13d. Chi realizzò il mosaico?
13e. A quale architetto ferrarese del Rinascimento si ispirò il progettista della chiesa?

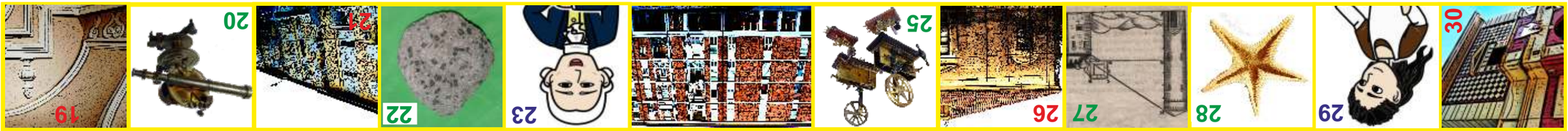
17a Prima di quale anno fu costruita la chiesa di san Pietro in Aldifreda?
17b. Quando fu ristrutturata la facciata?
17c. Con quale pietra squadrata perfettamente sono costruite le facciate?
17d. A quale periodo risalgono gli affreschi più antichi?
17e,f. Nome di uno dei santi raffigurati negli affreschi realizzati tra 1480 e 1500.

19a,b. Nome di uno degli altri santi cui è dedicata la chiesa di san Michele
19c. Quando fu consacrata?
19d. Cognome di chi volle costruire la chiesa per sé e la sua famiglia?
19e. Qual è l'elemento di maggiore importanza della chiesa?

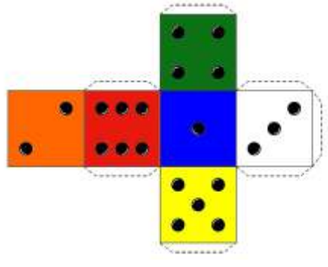
21a. Nome del piano nazionale che finanziò la costruzione del rione Tesciione
21b. Anno della istituzione del piano nazionale che finanziò la costruzione delle case del rione.
21c. Quando fu aperta la via Tesciione?
21d. Tipologia edilizia delle case realizzate nella prima fase.
21e. Tipologia delle case costruite nella seconda fase del rione.
21f. In che materiale sono gli elementi decorativi presenti all'esterno di molte case?

24a. Anno di inizio di realizzazione del rione Vanvitelli.
24b. Nome del piano nazionale che finanziò la costruzione del rione Tesciione.
24c. Anno di realizzazione del progetto.
24d. Cognome dell'architetto che coordinò il progetto.
24e. Schema generale della disposizione degli apparamenti.

26a. Cognome di chi disegnò il casino di santa Rosalia.
26b. Quando fu realizzato il casino?
26c. In che anno fu realizzata la chiesa?



Regole del gioco. Leggere le descrizioni del retro. Si parte dal Museo Michelangelo (1). Ogni giocatore lancia il dado e avanza col personaggio - segnaposto di tante caselle quanto è il valore uscito. Bisogna compiere 3 giri e arrivare esattamente alla casella del Museo. Vince chi arriva primo. Se la si oltrepassa, i successivi lanci del dado valgono anche per muoversi all'indietro. Quando si arriva in una casella col proprio personaggio si vince un ulteriore lancio di dado. Arrivando nella casella di un monumento del quartiere o del Museo bisogna rispondere ad una domanda tra quelle disponibili nell'ordine (a, b, c...). Ugualmente arrivando nella casella di un personaggio diverso dal proprio (nell'ordine domande P1, P2, ... In caso di risposta non data dopo 5 secondi si salterà il successivo lancio di dadi, restando fermi per un turno.



Istituto Tecnico Statale 'M. Buonarroti'
Museo Michelangelo Caserta

viale Michelangelo 1, 0823/1846741
www.istitutotecnicobuonarroti.edu.it
museomichelangelo@yahoo.com

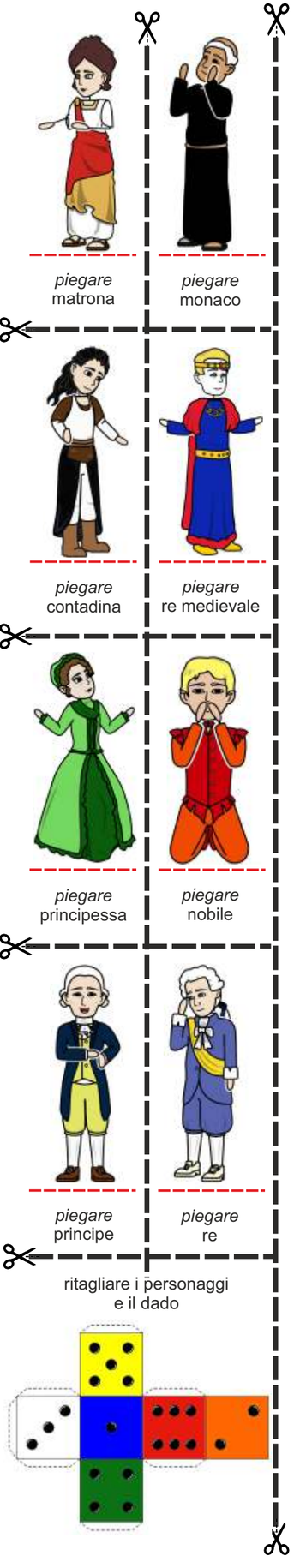
piano Ministero della Cultura "Scuola attiva la cultura"
partner istituzionali
Comune di Caserta, Parrocchia Buon Pastore,
Parrocchia San Pietro in Cattedra, AGESCI Caserta 4,
Associazione Culturale "Francesco Durante",
BoomweAgency *impresa creativa*

ideazione, ricerche storiche e testi: Pietro Di Lorenzo

approfondimenti pubblicati sul sito del museo, usare QR code

progetto
esserci per cambiare il nostro quartiere
a scuola: sapori e saperi

YouTube



Matrona romana, moglie del proprietario della Starza grande, 100 avanti Cristo. **Monaco benedettino** dell'abbazia di san Pietro ad Montes, vicina alla Starza grande, 1150. **Re Carlo secondo Angiò**, nel medioevo fu proprietario del feudo della Starza grande, 1292. **contadina medievale** per tanti secolo coltivò la Starza grande con marito e figli. **Francesco De Lucca**,nobile, pagò alcuni affreschi chiesa di S. Pietro in Aldifreda, 1500 circa. **Principessa Anna Acquaviva** fu proprietaria del feudo della Starza grande, 1640. **re Carlo di Borbone** ordinò la costruzione della Vaccheria, 1751. **Principe Francesco di Borbone** volle il casale di Santa Rosalia 1800.

1. Il **Museo Michelangelo** racconta la natura e la storia della scienza e della tecnologia dall'anno 1850 circa all'anno 2000. E' di proprietà dell'Istituto Tecnico "Buonarroti"; è stato inaugurato nel 2004.

Espone strumenti, macchine di calcolo, modelli didattico-scientifici, i loro costruttori e utilizzatori ed esemplari naturali (vegetali, animali, minerali, rocce).

La visita consente di sperimentare la misura di distanze e di angoli (dall'età romana al Novecento), di giocare con la luce e le cariche elettriche, di osservare al microscopio i minerali, di scoprire la storia del disegno tecnico.

E' una esperienza affascinante legata anche alla città di Caserta, alle sue scuole e ai suoi collezionisti: infatti, gli oggetti provengono dall'Istituto Tecnico "Buonarroti", dal "Terra di Lavoro", dal "Garibaldi" e da doni di concittadini.

4. La **chiesa del Buon Pastore** fu progettata da Pasquale Matronola tra 1980 e 1982. I calcoli per dimensionare le strutture furono di Umberto Comito.

La pianta originaria fu vicina alla croce greca. Per ampliare gli spazi interni fu modificata su progetto di Raffaele e Vincenzo Taglialatela tra 1998 e 2001.

Il mosaico col Buon Pastore fu realizzato nello Studio del Mosaico Vaticano, fu donato da papa Paolo VI nel 1973. Il tabernacolo fu creato da Battista Marello nel 2002, importante artista di rilievo nazionale specie nella scultura in bronzo a soggetto sacro.

7. Il **rione Cappiello** di piazza Cattaneo fu progettato nel 1970 - 1972 da Renato Cozzi e Pietro Monti. Monti realizzò tanti progetti di architettura pubblica e privata a Caserta dal 1964.

Il rione Cappiello ha struttura simile a quella del rione Vanvitelli, costruito 10 anni prima: ha lunghi blocchi di appartamenti, con balconate continue delle facciate e il piano terreno con pilastri isolati e a vista (ispirati alle case popolari realizzati da Le Courbusier).

La parte più bella è la lunga facciata; punto debole sono la minore attenzione data ai materiali (intonaci) e la scarsa monotonia dello schema, mai variato.

10. La **Vaccheria di Aldifreda** in via Ruggiero sorse nel 1751 per volontà di re Carlo di Borbone. Dal 1807 divenne fabbrica di cotoni, poi di nuovo vaccheria, quindi, dal 1851 ospedale militare e infine caserma. Dal 1927 ospita la scuola della Polizia.

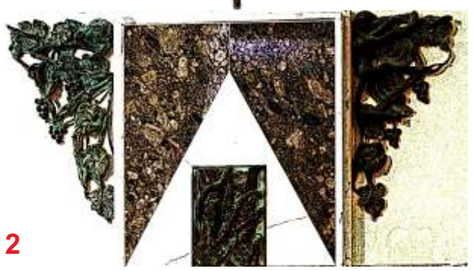
Nel 1753 Luigi Vanvitelli disegnò il corpo curvilineo posto al centro della facciata da usare per bere il caffé.

La cappella ottagonale al centro del cortile fu costruita nel 1853 da Francesco Gavaduan. Nello stesso anno Gennaro Maldarelli padre dipinse gli affreschi interni della cupola.

13. La **chiesa di san Pietro in cattedra** fu voluta da Vito Roberti, vescovo di Caserta. Suoi sono lo stemma sul portale esterno e quello del pavimento.

Fu progettata da Marcello Canino (Napoli, 1895 - Napoli, 1970) tra i principali architetti del secolo 1900.

1

2


17

7

10

13

Le nicchie semicilindriche, la posizione delle finestre e la struttura con i mattoni a vista ricordano le chiese rinascimentali costruite dall'architetto Biagio Rossetti a Ferrara tra l'anno 1466 e il 1516.

L'interno è organizzato con soluzioni moderne: pilastri circolari disposti ad anello sostengono il tamburo (dove si aprono le finestre) e la cupola ellittica in calcestruzzo armato.

Il mosaico nell'abside dell'altare maggiore raffigura san Pietro: fu realizzato nel 1970 da Fausto Conti, membro di una storica famiglia di mosaicisti romani.

17. La **chiesa di San Pietro apostolo in Aldifred**a fu costruita prima dell'anno 1113 su una villa rustica altomedioevale che è stata ritrovata grazie agli scavi archeologici del 2013.

La chiesa fu ristrutturata nel 1703: a quell'epoca risalgono la facciata e la statua di San Pietro. Le attuali decorazioni interne furono realizzate poco prima del 1923.

Le pareti esterne delle facciate laterali sono bellissime e formate con tufi a vista squadrati con regolarità. Furono realizzate tra il 1120 e il 1140. Sono simili a quelle della cattedrale di Casertavecchia, costruita poco prima.

Gli scavi hanno portato il pavimento al livello originario e consentito il recupero di alcuni affreschi della chiesa medievale, sul muro verso l'ngresso (che in origine fu la parete interna alla facciata). Importante è il pannello frontale dipinto dell'altare (1300 - 1350).

Gli affreschi con i santi Sebastiano e Giacomo li vollero i nobili casertani di nome de Lucca, tra 1480 e 1500 circa.

19. La **chiesa di san Michele** fu costruita da Francesco Antonio Ricciardi nell'anno 1686 perché fosse cappella privata della sua famiglia .

La lapide di fondazione ci informa che fu dedicata anche all'Immacolata Concezione e a san Giacomo.

Di grande importanza sono gli stucchi che coprono parte delle pareti e della volta, realizzati sempre nel 1686.

21. Il **rione Tescione** è un quartiere di case popolari costruito grazie al piano nazionale INA-Casa dell'anno 1949.

Il luogo dove è il rione fu individuato nel piano regolatore Tedeschi-Beccaria del 1948 lungo la via Tescione (strada aperta negli anni 1923-1924).

Il rione fu iniziato poco dopo il 1954. Le case della prima fase sono del tipo a schiera, con soli 2 o 3 piani, giardini/orti avanti e dietro, facciate a intonaco.

Gli edifici realizzati dopo, verso il 1960, sono a torre, con 5 piani, e spesso hanno facciate con mattoni a vista.

Ai lati degli ingressi e negli spigoli esterni di molte case c'è una mattonella dipinta a maiolica, fatta negli stessi anni.

24. Il **rione Vanvitelli** fu progettato nel 1966 su coordinamento dell'architetto Mario Fiorentino (1918 - 1970). Fu realizzato dall'anno 1972 e ospita case popolari del piano INA-casa.

Il pregio del progetto è nei particolari di strutture e decorazioni che variano e arricchiscono lo schema generale, basato su lunghi blocchi di edifici a pianta rettangolare, dalle facciate uniformi.

Gli spazi verdi e sportivi comuni, la cura nel seguire i dislivelli del terreno, nei colori scelti e nell'uso dei materiali locali (tufo) rendono importante il rione.

26

30

19

21

31

24

26. Il **casino di santa Rosalia** fu disegnato da Pietro Bernasconi alla fine del secolo 1700 e realizzato tra 1801-1802. Fu al centro di un piccolo casale agricolo nel quale nell'anno 1804 fu costruita anche la chiesa.

Fu voluto dall'allora principe ereditario poi re Francesco I Borbone come centro della sua tenuta agricola personale che si estendeva su gran parte della **Starza grande**, dal casino di via sant'Antonio fino a Centurano.

Il principe lo pensò per realizzare esperimenti agricoli. Il complesso forse restò allo stato di rustico fino all'anno 1833 quando fu completato su progetto di Gaetano de Lillo.

Nell'anno 1841 il casino fu donato al neonato Alfonso di Borbone, conte di Caserta, figlio di re Ferdinando II.

Fu venduto ai Maggi (prima dell'anno 1864) e dal 1869 ospitò l'allevamento di bachi da seta e la loro lavorazione.

30. Il **casino** e la **vigna "siciliana" del Fellaco** furono una casa rustica e un fondo agricolo dei Borbone. Le prime notizie sono dall'anno 1803.

La parte che forma il prospetto attuale del casino fu addossata a quella borbonica verso fine secolo 1800 dai Leonetti, proprietari forse dal 1861.

Di fronte al Fellaco è il **torrino di ispezione** e di presa d'aria dell'**acquedotto** cosiddetto delle "**80 once**". L'acquedotto fu costruito tra 1751 e 1753 per ampliare l'acquedotto detto delle "100 once", voluto nel 1601 dagli Acquaviva, principi di Caserta.

31. Il **macello nuovo** sostituì dall'anno 1888 il vecchio macello. Questo sorgeva nel tratto di strada (tra i pochi obliqui a Caserta e oggi chiuso) tra via san Carlo e via Ceccano. Sappiamo che esisteva lì almeno dall'anno 1826.

Forse il nuovo macello fu progettato dall'ing. Giuseppe de Lillo. La struttura e lo stile dell'ingresso sono tipici per gli edifici di servizio pubblico del tempo.

Dal 2011 ospita la Biblioteca Comunale.

34. La Starza Grande è un vasto territorio di Caserta del quale abbiamo notizie dal 1292. Starza significa fattoria.

Il perimetro della Starza segue in gran parte i limiti della centuriazione, la divisione agraria usata dai Romani.

La Starza Grande fu raffigurata in quadro di Jacob Philipp Hackert, pittore di Ferdinando IV Borbone nel 1782.

34